La nascita di Afrodite

ETIMOLOGIA**:** dal greco Afros= spuma

CHI E': nella mitologia greca Dea della bellezza, della fertilità, dell'amore e della procreazione.

ALTRI NOMI: Citerea, Venere (mitologia romana)

APPELLATIVI: Anadiomene= emersa

Ciprigna=nata presso Cipro

ORIGINE DEL CULTO: orientale o di derivazione fenicia ma fu 'ellenizzata' da Omero nell'Odissea

IMPORTANZA DELLA DEA: era una delle più importanti e venerate nel Pantheon greco; infatti a lei furono dedicati moltissimi templi, culti, celebrazioni religiose, molte piante e animali

CARATTERISTICHE: si presenta come una dea gelosa, passionale, consapevole della propria bellezza, sensuale e facile all'ira e alla vendetta

IL MITO (ESIODO):

Afrodite emerse nuda dalla spuma del mare, sulla spiaggia di Paphos a Cipro. Nacque dalle onde spumeggianti fecondate da Urano, dopo che Crono (uno dei Titani, corrispondente a Saturno) ne gettò i testicoli in mare.

"i genitali vennero trascinati dal mare per un lungo periodo e spuma bianca sorse dalla carne immortale; dentro ad essa crebbe una ragazza che divenne Afrodite".

Quando il sangue divino cadde sul mare, l'acqua cominciò a ribollire e su di una conchiglia sospinta da Zefiro, emerse Venere in tutto il suo splendore. Vicino alla riva giocavano le Ore, figlie di Teti, e quando videro la dea corsero verso di lei per ricoprirla con dei veli ed intrecciarle i biondi capelli con corone di fiori. Zeus, ammaliato, subito l'accolse nell'Olimpo come figlia adottiva, suscitando l'ira delle altre dee.

DIFFERENZE CON OMERO: nell'Iliade Omero narra che Afrodite nacque da Zeus e dalla Ninfa Dione

AFRODITE NELLA LETTERATURA: è citata nei poemi omerici, nell'Iliade ha il compito di difendere il figlio Enea

AFRODITE NELL'ARTE: venne rappresentata da molti pittori (La nascita di Venere, Botticelli). Nelle raffigurazioni la natura che la circonda è rigogliosa e pura, incontaminata e perfetta. Le immagini della sua nascita sono in un ambiente primaverile, dove tutto fiorisce e rinasce insieme all'arrivo della dea, vista come portatrice di fertilità.

AFRODITE COME DONNA: Afrodite è l'archetipo della donna che attraversa tutte le dimensioni della propria esistenza con partecipazione, mai con dipendenza o con sofferenza da vittima, né identificandosi nel ruolo di moglie e di madre, ma vivendo di passioni proprie, per uomini, idee, progetti, rimanendo centrata su sé stessa. Per lei i rapporti sono importanti ma non rappresentano impegni a lungo termine, in quanto mira a ciò che le dà piacere. Afrodite incarna proprio i principi del piacere fine a sé stesso, lei ama per il piacere di amare, non per compensare un vuoto o per 'sistemarsi' e sceglie uno ad uno i suoi amanti non subendo mai le altrui scelte. L'etica della dea non è legata alla morale collettiva né a quella religiosa, bensì al senso del suo valore personale. Afrodite vuole condurci ad esplorare il grande tema del rapporto con sé stessi e la propria interiorità, in altre parole il grado della nostra autostima.

BIBLIOGRAFIA: architetturedamore.it

Pensieridiafrodite.wordpress.com

Mitologiagreca.blogspot.com

Sullacrestadellonda.it

IL MITO DI PANDORA

di
Antonella Di Ponziano, Vittoria Iuliano, Francesco Ongaro , Alessandro Rotoli

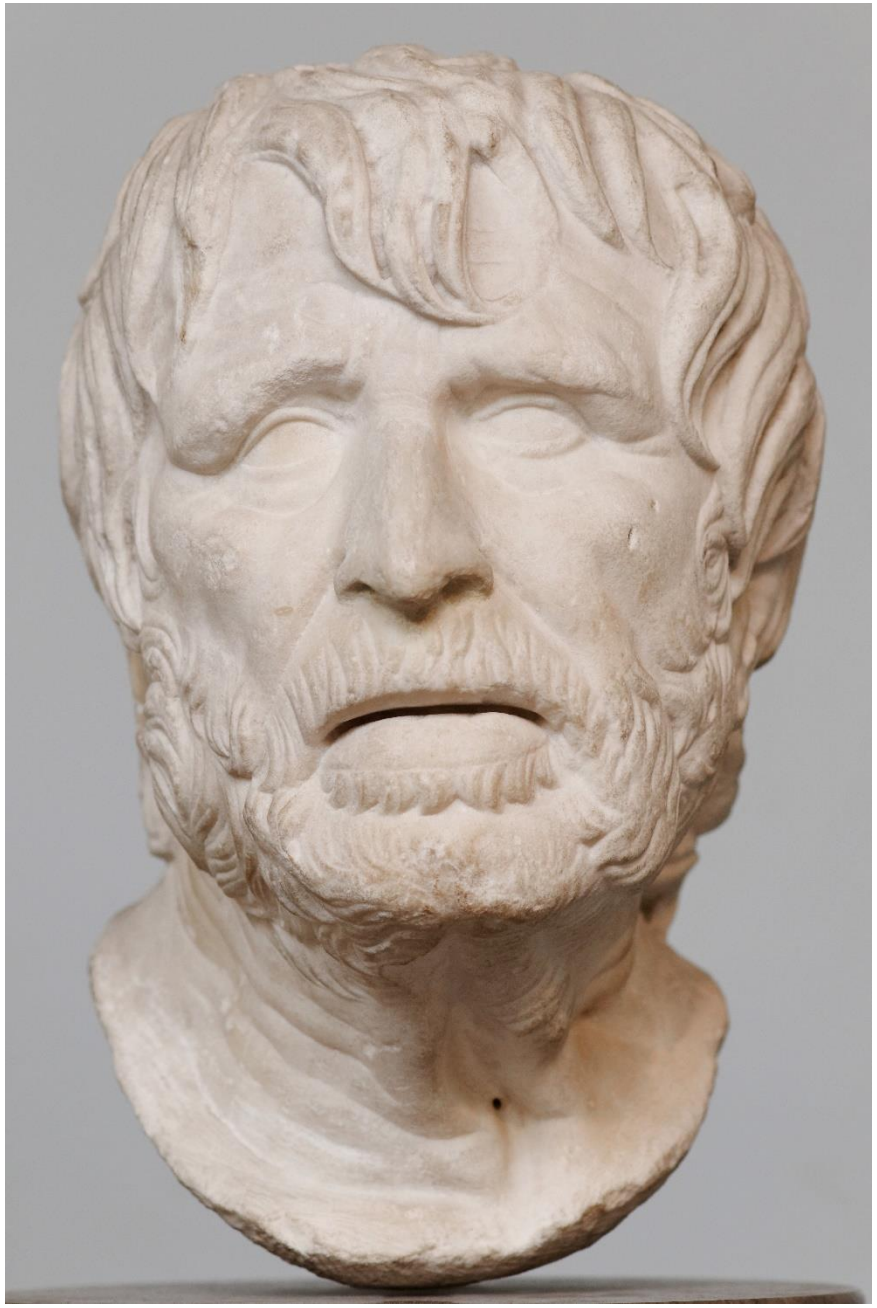
ESIODO

VITA

- Nato fra l'VIII e VII secolo a.C. ad Ascra in Boezia
- Fu agricoltore, pastore e anche aedo
- Come si ricava da *Le Opere e i giorni*, ad un certo punto della sua vita entrò in lite con il fratello Perse per la spartizione dell'eredità paterna. Perse vinse la causa corrompendo i giudici. Essendo un uomo pigro, non lavorò le sue terre e cadde in miseria. Minacciò allora il fratello di intentargli un nuovo processo: Esiodo per dissuaderlo compose il poemetto *Le opere e i giorni*

OPERE

- *Teogonia*
- *Opere e Giorni*
- *Il catalogo delle donne*



FONTI DEL MITO

1. TEOGONIA (vv.570-612)

«Allora in cambio del fuoco ordì un male per gli uomini infatti l'illustre Anfigiee formò con la terra un'immagine di vergine vereconda, per il volere del figlio di Crono (...) Di lei infatti è la stirpe nefasta e la razza delle donne che, sciagura grande per i mortali, fra gli uomini hanno dimora»

La ***Teogonia*** di Esiodo è una storia sul mondo degli dei, sul modo in cui è stato creato e la spiegazione delle vicende che lo hanno portato ad essere quello che è. L'uomo rientra come uno dei tanti elementi che lo compongono, ma della sua storia passata e delle sue origini non abbiamo narrazione: si conosce solo il presente. Un'eccezione è il mito di Pandora.

Pandora non viene nominata esplicitamente ed è priva di ascendenza genealogica. Non si parla più solo del passato delle divinità, ma per la prima volta anche di come era concepito l'uomo nei tempi antichissimi. L'uomo era oggetto di contesa fra Zeus e Prometeo: quest'ultimo, ingannando il padre degli dei, venne punito con l'invio sulla terra di Pandora, incarnazione e simbolo di tutti i mali che affliggono l'uomo.

2. OPERE E GIORNI (vv.58-82)

«…ma a te un gran male verrà, e anche agli uomini futuri: io a loro, in cambio del fuoco, darò un male, e di quello tutti si compiaceranno nel cuore, il loro male circondandolo d'amore…»

«…somigliante alle dee immortali nell'aspetto, formasse bella e amabile figura di vergine…»

«…dentro al suo petto, infine, il messaggero Argifonte menzogne e discorsi ingannevoli e indole scaltra pose, come voleva Zeus…»

IL MITO

Efesto, il dio del fuoco, fabbricò la prima donna con la sua forgia. All'inizio, era solo una statua di metallo, ma era cosí bella che Zeus decise di darle la vita. Tutti gli altri dei le fecero dei doni: bellezza, grazia, intelligenza, abilità. Ma il dono di Ermes fu furbizia e falsità, ed Era le diede la curiosità, dono che non l'avrebbe mai lasciata riposare. Zeus poi, inviò in dono Pandora ad Epimeteo che, affascinato dalla sua bellezza, decise di prenderla in moglie. Come regalo di nozze, venne loro donato un meraviglioso vaso decorato di oro e pietre preziose. Il vaso era chiuso a chiave e Zeus, dando la chiave a Pandora le disse che se avesse voluto vivere felice con suo marito, non avrebbe mai dovuto usarla. Per un certo tempo, la coppia visse felice e tranquilla. Ma la curiosità che Era le aveva donato, e che ora faceva parte del carattere della donna, alla fine risultò più forte, ed un giorno, ella aprì il vaso. Ne vennero fuori tutte le miserie e le disgrazie che avrebbero afflitto l'uomo: malattie, cattiveria, dolore e tutto il resto, e per ultima, venne fuori la speranza, come un piccolo uccello che porta un messaggio di consolazione per l'umanità.

SIMBOLI DEL MITO

PANDORA dal greco Pan («tutto») e Doron («dono»)

- FUOCO: conoscenza
- VASO: simbolo di una parte occulta perché chiusa
- PROMETEO: l'eroe
- ZEUS: abile manipolatore

CONFRONTO FRA EVA E PANDORA

EVA

TRADIZIONE CULTURALE: giudeo-cristiana

FONTI: Genesi (3,20)

CREATORE: Dio

MOTIVO DELLA SUA CREAZIONE: creata come «aiuto», come compagna per l'uomo, perché non fosse solo

CITAZIONE: «Non è bene che l'uomo sia solo; voglio fare un aiuto che gli sia simile»

PECCATO: aver mangiato la mela, il frutto proibito

CONSEGUENZA DELLA SUA AZIONE: cacciata degli uomini dal Paradiso

PANDORA

TRADIZIONE CULTURALE: greco-pagana

FONTI: Teogonia, Opere e Giorni

CREATORE: Zeus

MOTIVO DELLA SUA CREAZIONE: strumento di punizione contro gli uomini per colpire Prometeo

CONSEGUENZE DELLA SUA CREAZIONE: Pandora e la «genia» delle donne sono un male per l'uomo, indipendentemente dalla loro volontà

AZIONE SCATENANTE: apertura della giara

MISOGINIA NELL'ETA' CLASSICA

«O Zeus, perché dunque, quale male ingannevole per gli uomini, le donne, hai stabilito nel mondo?» (Euripide, *Ippolito* 616-617)

«Giove creò dei mali il più pestifero, le femmine: anche quando par che giovino, son … una disgrazia» (Semonide d'Amorgo del VII secolo a.C.)

«chi presta fiducia ad una donna, presta fiducia ai pirati» (Esiodo, il mito di Pandora)

«Un uomo non può fare migliore guadagno di una donna dabbene (γυναικὸς… τῆς ἀγαθῆς)» (Esiodo, Opere e Giorni 702-703a)

In Grecia la donna veniva vista come oggetto di scambio fra 2 cittadini, il padre e il marito, tramite l'istituto del matrimonio. Le donne non godevano del diritto di cittadinanza. La loro funzione era quella di generare figli e gestire l'OIKOS (=casa e patrimonio) di cui l'uomo era titolare. Alle donne era permesso di uscire solo in occasione delle feste religiose.

La "reclusione" della donna è descritta da Euripide nella tragedia "Medea"

- **EURIPIDE** Delinea la stima dei suoi contemporanei verso le donne attraverso le parole dei suoi personaggi nelle tragedie di Giasone ed Ippolito.

- **SEMONIDE** Nella sua opera "Giambo sulle donne" distingue le donne paragonandolo agli animali.

Non ci sono rimaste testimonianze di filosofe e poetesse, probabilmente cancellate al tempo per ribadire che solo gli uomini possono fare certe cose, la donna era infatti concepita esclusivamente per portare avanti la specie.

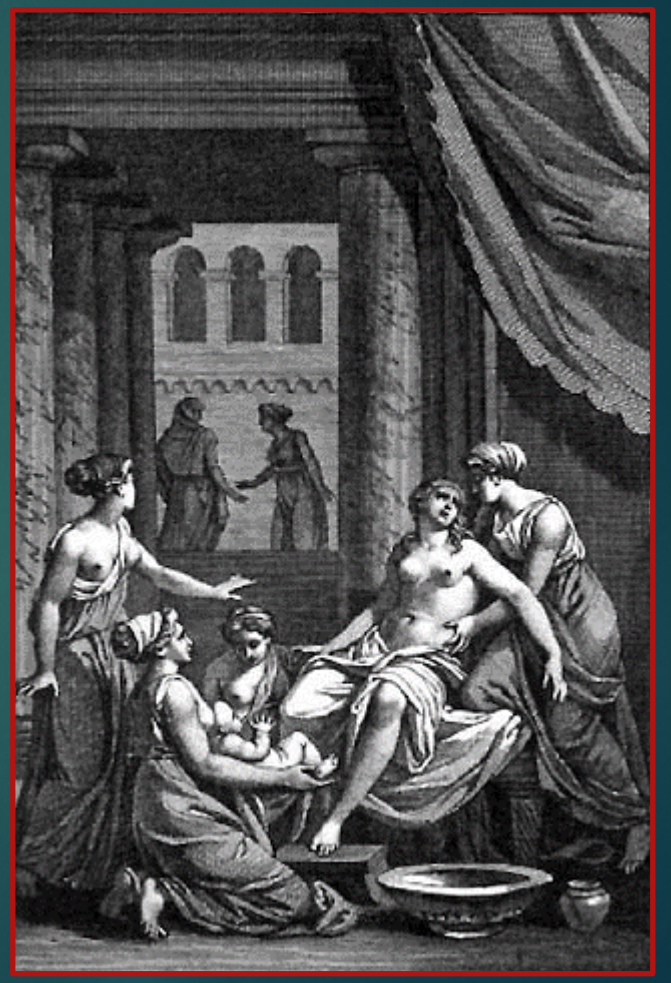
SITOGRAFIA

ESIODO: www.studiarapido.it

EVA & PANDORA: www.ripensandoci.com; www.asiateatro.it

CONCEZIONE DELLA DONNA: www.exalunnigaribaldi.altervista.org

SEMONIDE, «IL CATALOGO DELLE DONNE»



4^C, 2019/2020

CLERICI, IANNUZZI, PEDONE, ROMANÒ, SARTORI

SEMONIDE

- **Città natale**: Samo *(isola greca dell'Egeo orientale)*

- **Epiteto**: «di Amorgo/Amorgino»

(perché partecipò attivamente alla fondazione di Minoa, una colonia sull'isola di Amorgo nel Mar Egeo)

- **Importanza**: iniziatore dell'arte del paragonare

(attraverso «Il catalogo delle donne»)

«IL CATALOGO DELLE DONNE»

- **Altri nomi**:
  - Biasimo delle donne
  - Giambo sulle donne Frammento 7
  - Satira delle donne
- **Definizione**: componimento giambico satirico
- **Lingua**: greco antico
- **Quando**: VII/VI secolo a.C.
- **Struttura**: 118 versi
- **Importanza**: dà una visione del mondo arcaico

  (la misoginia era tipica della società greca androcratica, nella quale si considerava la donna come l'origine di tutti i mali)
- **Influenza**: Esiodo, con la sua opera «Teogonia» in cui era già presente il tema della misoginia.

«IL CATALOGO DELLE DONNE»

- **Scopo**: esposizione durante un simposio
  → pubblico: esclusivamente maschile
- **Idea alla base dell'opera**: Zeus ha creato la donna basandosi su differenti specie di animali o elementi
- **Spirito**: popolaresco
- **Tema**: misoginia
- **Componenti misogine**:
  - descrizione negativa delle donne (a parte la donna ape)
  - in sé già la classificazione in gruppi/specie delle donne è un aspetto misogino
- **Interpretazione di Robin Osborne** (storico inglese): l'opera sarebbe un tentativo di rafforzare il ruolo della figura maschile sminuendo il ruolo della donna

TIPOLOGIE DI DONNE

1. **Scrofa**: vive nel disordine e nello sporco; il suo unico diletto è mangiare e ingrassare.
2. **Volpe**: è maligna, esperta e a conoscenza di tutto.
3. **Cagna**: è malvagia, testarda, "tutto vuole sentire e sapere, [...] e non smetterebbe neppure con le minacce".
4. **Terra**: non sa fare né il bene né il male, l'unico lavoro che conosce è mangiare e "quando il Dio manda un cattivo inverno, tutta gelata tira lo sgabello più presso al fuoco" (= pigrizia).
5. **Mare**: è lunatica: un giorno ride ed è lieta (quasi degna di lode), l'altro è inavvicinabile e odiosa con tutti.

TIPOLOGIE DI DONNE

6. **Asina**: testarda ma, se minacciata, si rassegna a tutto. Mangia notte e giorno.
7. **Donnola**: in lei nulla è bello, ruba ai vicini e mangia le offerte, creando grandi problemi.
8. **Cavalla**: rifiuta i lavori umili e la fatica, si prende cura del suo aspetto: infatti è uno spettacolo per gli altri ma per chi ce l'ha è una rovina.
9. **Scimmia**: brutta nell'aspetto fisico, oggetto di riso, conosce ogni arte e non sa fare del bene.
10. **Ape**: ammirabile, circondata dalla grazia divina, riservata. Questa "categoria" è la migliore e la più saggia. Si tratta anche di un omaggio a Esiodo, poiché nella sua opera «Tegonia» utilizza la metafora delle donne e degli uomini come api.

FONTI

Bibliografia:

- Catalogo delle donne frammento 7

Sitografia:

- https://www.lacooltura.com/2015/07/animali-e-donne-da-semonide-a-montale/
- https://peoplepill.com/people/semonides-of-amorgos/
- http://online.scuola.zanichelli.it/cittiletteraturagreca/files/2009/09/mappa-lirica_semonide.pdf

LO STUPRO DI LUCREZIA

William Shakespeare

- **Autore:** William Shakespeare
- **Quando:** 1594
- **Contesto:** Roma di tarda età monarchica
- **Modello:** Tito Livio
- **Destinatario:** Duca di Southampton
- **Importanza:** L'episodio giustifica la fine della monarchia a Roma
- **Tema:** Violenza sulle donne e le conseguenze

TRAMA

- Durante un banchetto nasce una disputa riguardo alla moglie più virtuosa dei presenti
- Vince Lucrezia, moglie di Collatino
- Un gruppo di commilitoni si reca a casa di Collatino per verificare la virtù della donna
- La vista di Lucrezia provoca in Sesto Tarquinio un desiderio di possesso
- Tarquinio approfittando delle tenebre stupra Lucrezia e la abbandona
- Lucrezia, distrutta dalla vergogna, si toglie la vita
- Bruto porta il corpo di Lucrezia a Roma come un vessillo perché la sua morte divenga il simbolo della crudeltà dei re Etruschi e spinga il popolo a cacciarli
- Tarquinio il Superbo va in esilio e inizia la Repubblica

CONFRONTO (LO STILE)

William Shakespeare

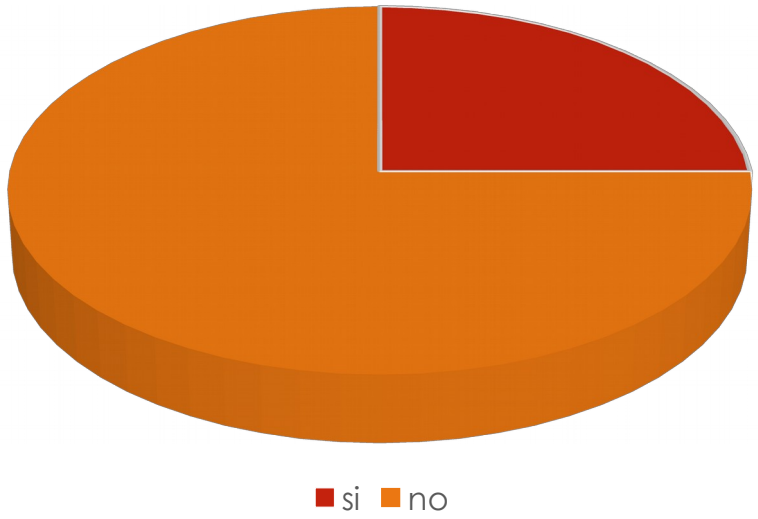
- Poesia densa di immagini baroccheggianti
- Lingua tesa, turgida (che esprime tensione e drammaticità)
- Stile equilibrato e coinvolgente che mescola tragedia e commedia

Tito Livio

- Prosa scorrevole dolce e piacevole
- Architetture ben studiate e periodare fluente

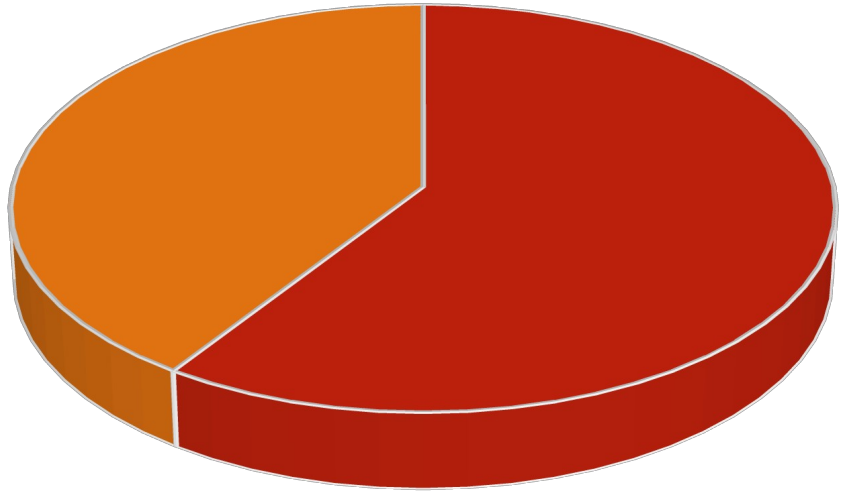
ATTUALITÀ

è colpa delle donne subire una violenza?



1 italiano su 4 pensa che la donna sia responsabile delle violenze che subisce!

cosa pensano i liceali?

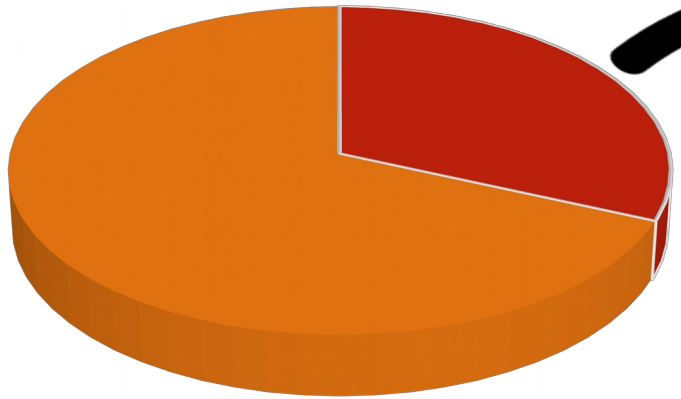


- il 57% dei ragazzi pensa che la causa della violenza sessuale sulle donne sia dovuta ai loro atteggiamenti e al loro modo di vestire
- il 39% delle ragazze ritiene che le donne siano almeno in parte corresponsabili delle violenze che subiscono

(Dati istat 2019)

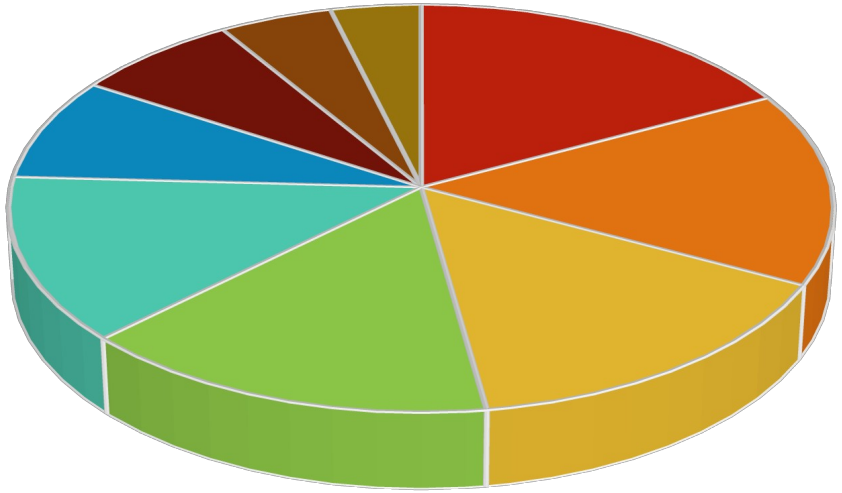
ATTUALITÀ

violenza sulle donne in Italia



- donne che hanno subito un qualunque tipo di violenza 31,5%
- donne restanti

conseguenze



- perdita di fiducia e autostima 53%
- ansia fobia e attacchi di panico 47%
- disperazione e impotenza 46%
- disturbi del sonno o dell'alimentazione 46%
- depressione 40%
- difficoltà a concentrarsi 25%
- dolori ricorrenti al corpo 22%
- difficoltà a gestire i figli 15%
- autolesionismo e idee di suicidio 12%

Il suicidio è la seconda causa di morte dei giovani tra 15 e 19 anni

(Dati istat 2015)

SITOGRAFIA

- www.enciclopediadelledonne.it
- www.teatrodidioniso.it
- www.beniculturali.it
- www.lastampa.it
- www.enciclopediatreccani.it
- www.istat.it

MARTINA ALAME

GIADA BACHECHI

DANIELE PASTA

FRANCESCO ZITO

A.S. 2019/2020 LICEO SCIENTIFICO ELIO VITTORINI